

## MOZIONE sul “Progetto RiMateria”

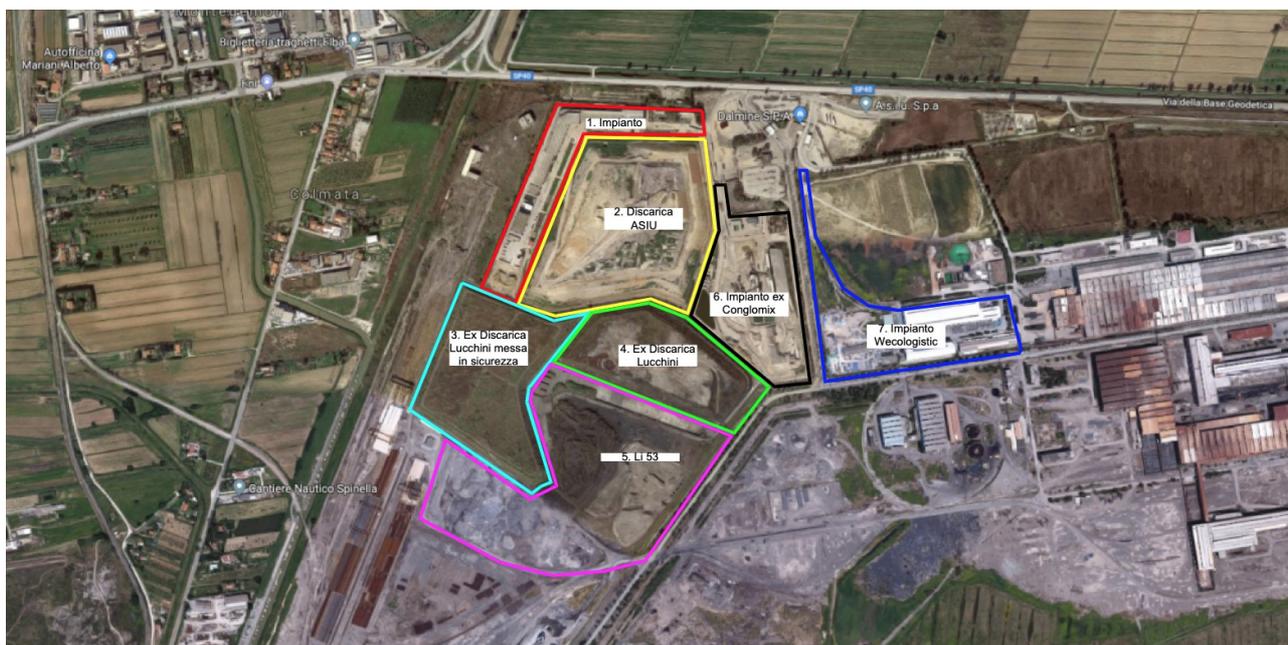
Il polo di smaltimento rifiuti di Ischia di Crociano comprende (vedi cartina sottostante):

1. un corpo di discarica per rifiuti urbani e speciali che ha raggiunto il limite di capacità (DISCARICA RIMATERIA RSU E RIFIUTI SPECIALI),
2. una discarica per rifiuti industriali siderurgici chiusa e messa in sicurezza (EX LUCCHINI VECCHIA),
3. una discarica per rifiuti industriali siderurgici ancora non chiusa (DISCARICA EX LUCCHINI APERTA),
4. un'area definita come LI53, già usata come discarica abusiva di rifiuti siderurgici, (AREA OGGETTO DI PROGETTAZIONE NUOVA DISCARICA).



Comprende inoltre (vedi cartina sottostante)

1. un impianto per il trattamento dei rifiuti urbani parzialmente dismesso (1. Impianto),
2. un'area destinata ad impianti, anch'essi non più utilizzati) per il trattamento dei rifiuti provenienti dal ciclo siderurgico (6. Impianto Conglomix),
3. un'area destinata alla selezione e trasferimento rifiuti pericolosi e non, gestita dalla soc. Wecologic (7. Impianto Wecologic).



Tutta la zona è esterna all'area industriale piombinese eccettuata l'area dell'Impianto Wecologic, per il quale è stata rilasciata recentemente una Autorizzazione Integrata Ambientale con contestuale variante agli strumenti urbanistici, che è collocato dentro un contesto industriale attivo e per questo non sarà considerata nel presente Atto d'indirizzo.

La discarica EX LUCCHINI VECCHIA è inutilizzata e chiusa da tempo, la discarica LI53 (AREA OGGETTO DI PROGETTAZIONE NUOVA DISCARICA) è abusiva e coperta da cumuli di rifiuti siderurgici. Per essa è prevista una Messa in Sicurezza Operativa, autorizzata dal Ministero dell' ambiente a RIMateria. La DISCARICA RIMATERIA RSU E RIFIUTI SPECIALI, ormai esaurita, è dotata di una Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), in capo a RIMateria, che deve essere portata a conclusione in termini di chiusura e messa in sicurezza da parte della stessa RIMateria. Ad essa si è aggiunta, e di essa fa parte, recentemente l'AIA rilasciata per la zona denominata "cono rovescio" a fini di discarica per rifiuti speciali da considerare come facente parte della DISCARICA RIMATERIA RSU E RIFIUTI SPECIALI.

La DISCARICA EX LUCCHINI APERTA è dotata di un'AIA in carico a RIMateria dall' 1 luglio 2019. Non è ben chiaro se vi sono ancora dei volumi da utilizzare ma in

ogni caso sarebbero molto limitati e comunque dovrebbero essere destinati ai rifiuti provenienti dall'impianto siderurgico ex Lucchini, oggi JSW Steel Italy Piombino, perché per tale uso fu rilasciata la prima AIA nel 2007. Inoltre anche la concessione demaniale in capo a RIMateria, rilasciata dal Demanio Direzione Regionale Toscana e Umbria, è vincolata perché stabilisce che il bene dato in concessione dovrà essere destinato esclusivamente per la gestione di una discarica di materiali derivanti da lavorazioni siderurgiche.

Nessuna parte del polo smaltisce più rifiuti urbani perché la programmazione dei rifiuti urbani dell'ATO Rifiuti Toscana Sud, al quale aderiscono i Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto, non la contempla.

RIMateria, società titolare del polo, ha richiesto il 22 maggio 2018 una pronuncia di compatibilità ambientale (VIA) sul "progetto RIMateria" costituito da Attività di Trattamento e riciclo in loco delle scorie con impianto mobile su Area Li53 finalizzata al loro riutilizzo, Progetto definitivo della Variante 2 alle opere di chiusura della discarica Lucchini-riprofilatura con la discarica RIMateria, Progetto definitivo della nuova discarica su Area Li53.

RIMateria s.p.a. è una società per azioni che ha come oggetto sociale

- (i) la progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento, il recupero, il riciclo e lo smaltimento in sicurezza dei rifiuti speciali e speciali pericolosi;
- (ii) la progettazione e la realizzazione di interventi di bonifica delle aree industriali e di siti contaminati;
- (iii) il recupero energetico, la cogenerazione ed il teleriscaldamento;
- (iv) la commercializzazione dei materiali derivanti dai vari cicli di produzione industriale nonché dal riciclo.

A seguito della vendita di azioni da parte di Asiu, RIMateria è oggi una società per azioni di diritto privato, che agisce sul mercato privato dei rifiuti speciali, la cui composizione societaria è la seguente:

<b>COMPOSIZIONE SOCIETARIA RIMateria S.p.A.</b>			
<b>capitale sociale:</b>	<b>9.391.999,76 €</b>		
<b>nome socio</b>	<b>n. azioni</b>	<b>capitale</b>	<b>percentuale</b>
ASIU Spa in Liquidazione	2.961.841	2.606.420,08 €	27,75%
Lucchini Spa in AS	1.307.250	1.150.380,00 €	12,25%
Navarra Spa	3.201.818	2.817.599,84 €	30,00%
Unirecuperi Srl	3.201.818	2.817.599,84 €	30,00%

Asiu per parte sua è società per azioni interamente pubblica, oggi in liquidazione, le cui azioni sono possedute dai Comuni di Campiglia Marittima, Castagneto Carducci, Piombino San Vincenzo, Sassetta e Suvereto:

<b>Comune</b>	<b>Azioni possedute</b>	<b>%</b>
Piombino	239.524	61,80%
Campiglia M.ma	80.000	20,64%
Castagneto C.cci	33.800	8,72%
San Vincenzo	33.500	8,64%
Suvereto	476	0,12%
Sassetta	300	0,08%

La liquidazione di Asiu poggia sul presupposto della vendita della azioni (il 60% oggi in mano a Unirecuperi e Navarra) tant'è che nella relazione al bilancio di Asiu in liquidazione del 2017 sta scritto che la liquidità generata dalle 2 operazioni suddette (Cessione definitiva dei 2 pacchetti azionari del 30% cadauno posseduti nella Società RIMateria S.p.A. e Cessione definitiva a SEI Toscana s,r.l. del ramo d'azienda rappresentato dagli assets utilizzati fino al 31/10/2015 per lo svolgimento dei servizi di igiene urbana nei Territori dei Comuni Soci) sarà sufficiente a regolare integralmente i debiti iscritti nel presente bilancio.

Dunque i Comuni della Val di Cornia si trovano ad essere contemporaneamente titolari della pianificazione del territorio e soci di forte minoranza, attraverso Asiu, di un'azienda che opera nel mercato, oltretutto un mercato quello dei rifiuti speciali (come vedremo successivamente di provenienza non limitata alla Val di Cornia ma regionale e nazionale) che per sua definizione non può non avere forte incidenza sull territorio.

Il Comune di Piombino ha condiviso i progetti di RIMateria, tra questi anche La vendita della azioni possedute da Asiu a Navarra Spa e Unirecuperi Srl, giustificandoli con le seguenti parole: “In aggiunta all'ordinaria necessità di disporre di un efficiente servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il territorio della Val di Cornia, presenta delle sue proprie specifiche esigenze, quasi uniche nell'ambito dell'intero panorama nazionale, legate alla presenza della grande industria siderurgica. Nel corso di quasi tutto il secolo scorso infatti, Piombino è divenuto un grande polo siderurgico a livello nazionale, caratterizzato da gravi problemi ambientali e di smaltimento di rifiuti industriali. La grande industria pesante (per lunghi periodi partecipata dallo Stato) ha causato estesi fenomeni di degrado fisico-ambientale e l'accumulo di enormi quantitativi di rifiuti industriali...In considerazione del fatto che il polo siderurgico Piombinese costituiva la più rilevante

fonte regionale di produzione dei rifiuti speciali, sottoprodotti e scarti di lavorazione, alla fine degli anni 90 nacque quindi l'ipotesi della costituzione di un soggetto societario che, nell'interesse generale regionale, predisponesse e realizzasse un progetto per l'attuazione di un impianto in grado di garantire il recupero e trattamento dei rifiuti siderurgici speciali non pericolosi.

In tal ottica, il Comune di Piombino in data 04.09.1995, assieme a Lucchini SpA, costituì la società TAP SpA, (che dal 2015 ha assunto la nuova denominazione sociale "RIMateria SpA") al fine di procedere alla progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento, al recupero, al riciclo e allo smaltimento in sicurezza dei rifiuti speciali; alla progettazione e alla realizzazione di interventi di bonifica delle aree industriali e dei siti contaminati; al recupero energetico, alla cogenerazione ed al teleriscaldamento, nonché alla commercializzazione dei materiali derivanti dai vari cicli di produzione industriale nonché dal riciclo di questi...Questo Ente...ha espresso già la sua visione strategica di medio e lungo periodo di governo territoriale dei flussi di materia e di rifiuti, manifestando l'interesse pubblico alla partecipazione a progetti industriali di particolare rilevanza pubblica e di interesse generale per il proprio territorio. La produzione secolare di acciaio da ciclo integrale a Piombino, come in altri siti (Trieste, Genova, Bagnoli, Taranto), ha prodotto ingenti quantità di scarti di processo, in gran parte mai riciclati, ma che, se opportunamente trattati, possono sostituire, in tutto o in parte, i materiali di cava estratti nei 2 Comuni di Campiglia Marittima e San Vincenzo e possono essere destinati alle realizzazione delle importanti opere infrastrutturali del territorio...RIMateria SpA sta mutuando da ASIU SpA il "progetto di riqualificazione paesaggistica delle aree a discarica di Ischia di Crociano" che, oltre a risanare le aree in questione renderebbe fruibili circa 500.000 metri cubi a servizio immediato delle operazioni di bonifica e demolizione incipienti, nonché il progetto di bonifica riguardante l'area denominata LI 53 sulla quale è previsto il conferimento di ulteriori 1,5 milioni di metri cubi di rifiuti: questi due progetti rappresentano i driver dell'intero disegno di sviluppo della filiera del riciclo, delle bonifiche e dello smaltimento in condizioni di sicurezza di ciò che viene esitato dalle attività produttive del territorio. Tali driver permetteranno di fare investimenti sia nella impiantistica dedicata al riciclo che in quella dedicata alla inertizzazione con effetti molto positivi da punto di vista della ricadute occupazionali sul territorio".

Dunque il Comune di Piombino ha sostenuto il progetto RIMateria nel suo complesso in relazione soprattutto, se non esclusivamente, al nesso con le bonifiche della zona industriale.

Ma ciò si è rilevata solo una possibilità teorica dato che il Comune di Piombino non si è nemmeno cautelato in questo senso in sede di firma del nuovo accordo di

programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Lucchini in Amministrazione Straordinaria tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana, Agenzia del Demanio, Autorità di Sistema Portuale del Mar Mediterraneo settentrionale, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, AFERPI Spa, Piombino Logistics Spa, JSW Steel Italy srl", firmato ufficialmente il 24 luglio 2018. In esso il tema dei rifiuti e del ciclo dei rifiuti è stato affrontato in maniera per cui da un lato compare una parte privata (JSW Steel Italy) alla quale viene lasciata non poca discrezionalità e dall'altra una parte pubblica che è caricata invece di obblighi e così tutto l'accordo balla tra dichiarazioni di principio, magari favorevoli alla parte pubblica, e modalità operative, favorevoli alla parte privata: "...In funzione delle esigenze di limitare i rischi ambientali dovuti a trasporto, stoccaggio, trattamento e volatilità, le parti pubbliche...si impegnano a valutare la possibilità di far gestire o stoccare materiali con soluzioni idonee nelle aree idonee e disponibili all'interno del sito industriale...". E poco vale il passo successivo, solo una petizione di principio, secondo il quale "...Permangono le condizioni di interesse pubblico alla individuazione di una soluzione industriale volta a fornire concrete opportunità di sviluppo dell'area...La Parte Pubblica si impegna a favorire l'utilizzo da parte della Parte Privata del sito più prossimo, anche ai fini di dare impulso al territorio, e che sia economicamente sostenibile, per lo stoccaggio e l'eventuale trattamento di materiali oggetto di escavazione o demolizione...". Naturalmente non esiste sito più prossimo che l'interno stesso delle aree a questo punto di proprietà o in uso di JSW.

O l'altra petizione di principio: "...In virtù dei principi di prossimità, economicità e sostenibilità, la Parte Privata si rende disponibile a valutare, per le attività di gestione anche finalizzate al riciclo dei flussi di materia connessi alla ripresa della laminazione, alle operazioni di smantellamento degli impianti e manufatti, nonché di quelli derivanti dall'ulteriore implementazione del ciclo siderurgico, la possibilità di perseguire soluzioni di filiera corta e di economia circolare...".

Tra le intenzioni del Comune di Piombino e il progetto presentato da RIMateria non vi è dunque una inscindibile relazione: il progetto presentato da RIMateria ha tutte le caratteristiche di un polo di smaltimento di rifiuti speciali a prescindere dalle bonifiche industriali.

E non elimina questo vulnus il fatto che in questo modo si bonifica l'Area LI53 dato che la bonifica è concepita attraverso l'accoglimento di 2.500.000 metri cubi di rifiuti speciali e comunque è parte limitata delle centinaia di ettari di territorio industriale su

cui sono disseminati rifiuti speciali per i quali, come abbiamo visto, non esiste nessun obbligo di essere trattati da RIMateria.

Del resto basta leggere nella tabella sottostante i quantitativi di rifiuti speciali conferiti nella discarica di Ischia di Crociano nell'esercizio 2017 suddivisi per regione di provenienza (per la Toscana è riportata anche la suddivisione fra quelli provenienti dalla provincia di Livorno e le altre provincie) per capire che il core business di RIMateria, sicuramente ora e non si vede per quale motivo non nel futuro, è lo stoccaggio in discarica di rifiuti speciali provenienti da ogni dove.

Regione	Quantità
Emilia Romagna	11.103,96
Fiuli Venezia Giulia	1.155,41
Lazio	38.192,88
Liguria	4.367,05
Lombardia	5.434,76
Marche	5.366,06
Piemonte	240,86
Toscana	160.330,41
Umbria	22,07
Veneto	2.097,12
<b>Totale complessivo</b>	<b>228.310,58</b>

Quantità		
Regione	Provinci	Totale
Toscana	Altre	37.297,66
	Livorno	123.032,75
<b>Toscana Totale</b>		<b>160.330,41</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>160.330,41</b>

Tabella 1- Quantitativi conferimenti 2017 (tonnellate)

Che la raccolta della maggiore quantità possibile di rifiuti speciali da parte di RIMateria fosse giustificata da un lato dalla ricerca del profitto e dall'altro dalla necessità di pagare gli investimenti necessari (anche quelli non effettuati nel passato) anche soltanto per far rientrare le discariche RIMateria nei limiti imposti dalle varie Autorizzazioni Integrate Ambientali è dimostrato anche dal bilancio 2018 chiuso con una perdita di 2.225.407.

Dunque il polo di Ischia di Crociano è per sua natura e esigenze imprenditoriali vocato ad accogliere rifiuti speciali in genere e non quelli siderurgici come dichiarato nelle deliberazioni del Comune di Piombino.

Nel corso dell'iter della pronuncia di compatibilità ambientale (VIA) sul "progetto RIMateria" molti enti pubblici e uffici pubblici e enti privati hanno manifestato formalmente dubbi e contrarietà sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista sanitario. Ne citiamo alcuni:

ARPAT, ASL, Settore Bonifiche e Autorizzazione Rifiuti della Regione Toscana, WWF e Italia Nostra, Sett. Servizi Pubblici Locali e Inquinamenti della regione Toscana, Sett. Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana.

Esse possono essere lette nel sito della Regione Toscana <http://www.regione.toscana.it/-/valutazione-di-impatto-ambientale>.

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale regionale si è arricchita poi recentemente di alcuni documenti inviati da RIMateria tendenti a rassicurare sul

criterio di esclusione riguardante la distanza delle discariche dai centri di Colmata e Montegemoli (problema sollevato ufficialmente nell'ambito della stessa procedura da cittadini e dal Comune di Piombino con deliberazione della Giunta comunale n. 304 del 9 ottobre 2019). A questo proposito, e non solo a questo, nel corso della procedura gli uffici regionali hanno sollevato il tema, al quale RIMateria non ha e non poteva rispondere, secondo il quale le nuove volumetrie di ampliamento delle discariche dovrebbero essere dedicate allo smaltimento di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di bonifica del Sin e dalla eventuale futura attività siderurgica. Ma come abbiamo visto non è questo il senso del progetto presentato da RIMateria e ad oggi non è proprio programmabile.

A seguito dei disagi rappresentati dai cittadini residenti nella zona della discarica di RIMateria a causa delle emissioni odorigene provenienti dall'impianto, il Comune di Piombino, di concerto con l'ARPAT e la ASL, decise nell'autunno del 2018 di avviare una campagna di monitoraggio per verificare la consistenza e la provenienza di dette emissioni odorigene, mediante il posizionamento nella zona di Montegemoli di una centralina di monitoraggio per la rilevazione dell'H<sub>2</sub>S quale sostanza tipica del processo degenerativo dei rifiuti conferiti in impianti come quello oggetto di analisi.

Il monitoraggio si rendeva necessario anche al fine di corrispondere alle esigenze di esprimere i necessari pareri tecnici in sede di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza regionale nel procedimento di ampliamento/raddoppio dell'impianto di discarica di RIMateria. In esito al predetto monitoraggio è stata accertata la presenza di elevate concentrazioni di H<sub>2</sub>S (acido solfidrico) molto superiori alla soglia olfattiva di 7 mg/mc, fino a punte superiori a 30 mg/mc.

La ASL, a seguito degli esiti del monitoraggio ha ritenuto di esprimere un proprio parere sanitario ad aprile 2019, nel quale ha richiamato la massima cautela nell'autorizzare qualsiasi nuovo insediamento industriale inquinante per poter capire con il più alto margine di sicurezza se la perturbazione ambientale che si viene a creare abbia o meno ricadute sanitarie statisticamente significative sulla popolazione.

La stessa ASL, alla luce delle misurazioni di cui sopra e sulla scorta degli studi epidemiologici esistenti, ha richiamato, trattandosi non di fenomeno naturale ma di origine antropica, ad un atteggiamento prudente e in linea con il noto principio precauzionale, mantenendo presso i bersagli umani esposti residenzialmente, valori di H<sub>2</sub>S più bassi possibili e non superiori ai valori di soglia di avvertibilità olfattiva del fenomeno ovvero 7 µg/m<sup>3</sup>, per cercare di evitare i potenziali rischi respiratori/cardiocircolatori ma sicuramente anche il disagio, cioè il fenomeno di "annoyance" ovvero il senso di fastidio che deriva dall'inalazione di bassissime concentrazioni di H<sub>2</sub>S nell'aria e che può generare sintomatologie psico-organiche di vario genere.

L'ARPAT nel proprio parere emesso ad aprile 2019 ha evidenziato il fatto che dai modelli previsionali di diffusione degli impatti odorigeni depositati a corredo della documentazione progettuale per l'ampliamento della discarica di RIMateria e dalle verifiche ARPAT si prevedeva espressamente un impatto odorigeno significativo su di un'ampia area di territorio corrispondenti a condizioni di disturbo della cittadinanza.

L'area di Ischia di Crociano è ubicata in prossimità di uno svincolo viario caratterizzato da un traffico intenso che nella stagione estiva aumenta considerevolmente.

Considerato che dallo svincolo di cui sopra si raggiunge:

- il centro urbano
- il porto di imbarco per le isole
- la parco della Sterpaia

ove le viabilità per il porto e per la Sterpaia sono percorse prevalentemente da turisti nella stagione estiva. Il turismo è uno dei settori di sviluppo su cui il Comune di Piombino punta ormai da anni non solo nelle dichiarazioni ma anche negli atti amministrativi.

Gli impianti di smaltimento rifiuti sono ben visibili dalle predette viabilità e dal futuro prolungamento della SS 398 e la vista di questi ultimi è da considerarsi un elemento di percezione negativa di un territorio che è alla ricerca di una diversificazione economica ove l'elemento "turismo" è uno dei principali motivi di sviluppo. Anche il progetto del prolungamento della SS 398 da Montegemoli al Gagno ove la nuova strada sarà ubicata in fregio alla zona di cui trattasi e quindi il traffico veicolare che la percorrerà sarà esposto ad un impatto visivo importante.

Più in generale, e come elemento urbanisticamente determinante nell'ottica di un recupero ambientale di un territorio, come quello di Piombino, fortemente penalizzato dalla presenza di industrie pesanti, è opportuno assegnare a parti rilevanti di questo una destinazione con funzione di rigenerazione ambientale anche eliminando destinazioni pregresse che accentuerebbero i problemi oggi insostenibili di un territorio, non a caso classificato come Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche, già appesantito dalla presenza dell'industria pesante per tanto tempo fonte di inquinamento. Problema che non può essere risolto solo con la piena attuazione, peraltro necessaria, delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate per la DISCARICA RIMATERIA RSU E RIFIUTI SPECIALI, la DISCARICA EX LUCCHINI APERTA né dalla messa in sicurezza permanente approvata dal Ministero dell'ambiente per l'AREA OGGETTO DI PROGETTAZIONE NUOVA DISCARICA.

Il potenziamento del polo per lo smaltimento dei rifiuti di Ischia di Crociano pone in conclusione problemi di coerenza con le strategie comunali ufficialmente dichiarate e problemi intrinseci di natura ambientale, sanitaria ed economica.

**Per tutte queste ragioni di natura ambientale, sanitaria ed economica il CONSIGLIO COMUNALE di Piombino approva le seguenti linee di indirizzo per l'azione amministrativa del sindaco e della giunta comunale al fine di assumere decisioni che:**

- ! **agiscano** nei confronti degli organi competenti per il pieno rispetto di quanto stabilito nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali già rilasciate,
- ! **modifichino** urbanisticamente la destinazione dell'area perché essa sia coerente con un'ottica di risanamento ambientale e rigenerazione territoriale prevedendo che l'attuale area del polo possa diventare un'area con forte valenza di salvaguardia ambientale e di riqualificazione paesaggistica anche mediante la sua rinaturalizzazione,
- ! **agiscano** nei confronti della Regione, del Ministero dell'ambiente, dell'Unione Europea e di quant'altri perché quest'opera di risanamento dell'area di Ischia di Crociano sia parte di un'azione complessiva di risanamento ambientale e territoriale che riguardi il Sito di Interesse Ambientale per le bonifiche di Piombino.